

intorcettiana
semestrale di storia, lettere, arte, società
e di informazione culturale edito da



*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*

ISSN 2612-713X
Anno I - N. 2 luglio-dicembre 2019
Codice Fiscale: 01131970863 - P.IVA: 01271020867

Registrazione al Tribunale di Enna
No. 02 del 12/11/2018
Iscrizione REA:EN-416992 -Editoria

Direzione e Redazione
Via Walther Leopold, 6 - 94015 Piazza Armerina
Telefono/Fax
0935681840
Indirizzo e-mail
portogallo@fondazioneintorcetta.info

Sede legale
Via Walther Leopold, 6 - 94015 Piazza Armerina

Direttore Responsabile
Giuseppe Accascina

Direttori Editoriali
Giuseppe Portogallo
Paolo Centonze

Segreteria di Redazione
Antonino Lo Nardo

Comitato Scientifico
Giuseppe Barone, Giorgio Casacchia, Gianni Criveller,
Michele Fatica, Tiziana Lippiello, Thierry Meynard,
Adolfo Tamburello, Li Tiangang

Comitato di Redazione
Giuseppe Portogallo, Giuseppe Accascina, Paolo Centonze,
Antonino Lo Nardo, Armando Alessandro Turturici,

Grafica e impaginazione
Antonella Granata

Stampa
Edizioni Lussografica
Via Luigi Greco 19-21 - 93100 Caltanissetta
gennaio 2020

Gli autori sono i soli responsabili
della correttezza delle loro affermazioni.
La rivista adotta procedure di revisione a doppio cieco
di tutti i contributi scientifici, garantendo l'autonomia dei revisori
rispetto agli organi della rivista e l'assenza di conflitti di interessi.

© Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta
Piazza Armerina

Tutti i diritti sono riservati e non è permessa la riproduzione

Costo a numero
€ 10,00

Abbonamento annuale
€ 18,00

Il semestrale "Intorcettiana" è ideato, promosso,
curato, finanziato da Giuseppe Portogallo.

In copertina

Mapa storica di Piazza Armerina del XVII secolo
conservata presso la Biblioteca Comunale di Piazza Armerina
che ringraziamo per la gentile concessione.

Sommario

2 Editoriale
di Giuseppe Portogallo

4 Cultura aperta
di Francesca Paola Massara

8 Hanno contribuito a questo numero

10 Prospero Intorcetta e il suo contributo alla sinologia
di Thierry Meynard (traduttore Antonino Lo Nardo)

24 La *Compendiosa narratio* di Prospero Intorcetta (1671-72) e la coeva corrispondenza epistolare gesuitica tra Cina ed Europa
di Stefano Benedetti

36 L'invio di cinque "sinojesuitica" da P. Intorcetta, S.J. all'Imperatore Leopoldo I nel 1762
di Mag. Jan Mokre (traduttore Antonino Lo Nardo)

44 Pace e Ration di Stato nel *Confucius Sinarum philosophus* (1687)
di Daniel Canaris (traduttore Antonino Lo Nardo)

54 Una lettera non analizzata di Prospero Intorcetta, S.J. a Godefridus Henschens, S.J.
di Noël Golvers (traduttore Antonino Lo Nardo)

62 I portoghesi che cercavano il Catai e scoprirono il Tibet lasciandoci l'eredità del Regno di Shambala
di Adolfo Tamburello

66 Dalla Campania alla Cina sotto il *padroado* portoghese: missionari gesuiti nei secoli XVI e XVII
di Mariagrazia Russo

70 L'abito fa il missionario? Scelte di abbigliamento nelle missioni tra Cinquecento e Settecento
di Matteo Sanfilippo

76 La "Biblioteca domestica" del Collegio Massimo della Compagnia di Gesù a Palermo
di Giuseppe Scuderi

82 Giulio Aleni S.J. (Brescia 1582-Yanping 1649) 西来孔子 Il Confucio Occidentale
di Gianfranco Cretti e Huizhong Lu

86 Due documenti poco noti sulla chiesa del Brancati a Sciangai
di Giorgio Casacchia

88 La xilografia in Cina
di Carlo Pastena

92 Nobili missionari della Contea di Modica. I Lorefice (XVII-XVIII secolo)
di Giuseppe Barone

96 Segnalazioni bibliografiche
a cura di Antonino Lo Nardo

Giulio Aleni S.J. (Brescia 1582-Yanping 1649) 西来孔子 Il Confucio Occidentale Nome cinese 艾儒略 Ai Rulüe

di Gianfranco Cretti e Huizhong Lu**

82

Il missionario bresciano Giulio Aleni è una delle figure preminenti tra i gesuiti della missione in Cina, dove lavorò dal 1613 al 1649, guadagnandosi la stima di numerosi letterati, che gli riservarono il titolo onorifico di Confucio d'Occidente.

La famiglia Aleni, accolta tra la piccola nobiltà bresciana nel quindicesimo secolo, provenendo da Leno aveva assunto il cognome Alenis, sostituendolo all'originario bergamasco De Baldinis.

Giulio Aleni nasce a Brescia nel 1582 da Gerolamo e dalla nobildonna Francesca Ugoni, in una famiglia di tradizioni profondamente cristiane; Paolo, il fratello primogenito, sarà vicario generale nelle diocesi di Brescia e Verona quando i vescovi titolari partecipano ai lavori del Concilio di Trento. Dopo un periodo di educazione privata, Giulio entra all'età di quindici anni nel collegio di S. Antonio, che era stato aperto a Brescia dai gesuiti nel 1567.

Completato il noviziato a Novellara, studia logica, fisica (elementi di Euclide), matematica, geografia, astronomia, metafisica nel collegio di Parma (1600-1605), sotto la guida di alcune delle menti più brillanti dell'epoca (P. Johann Verbier e Giuseppe Biancani).

Dalla fine 1605 al 1607 insegna materie umanistiche nel collegio di Bologna, e nello stesso tempo approfondisce le sue conoscenze scientifiche, in particolare astronomia e geografia, attraverso l'opera geografica di Antonio Magini, con il quale entrerà in contatto durante i suoi viaggi in Cina.

Nel 1607-1608 viene mandato al Collegio Romano per concludere gli studi di Teologia. Qui è allievo di Cristoforo Clavio, matematico e astronomo, che aveva supervisionato la riforma del calendario di papa Gregorio XIII del 1582. Da questi incontri con grandi maestri nasce in Aleni la passione per



1

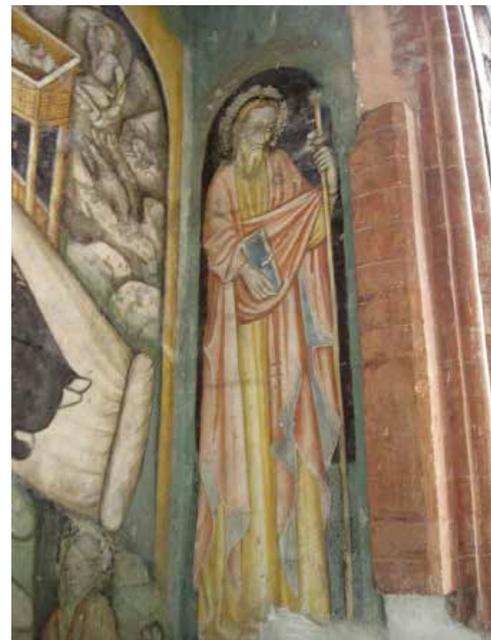
la geografia e l'astronomia, che avranno influenza sui suoi lavori in Cina.

Dopo la seconda lettera al P. Acquaviva del 3 dicembre 1607, nella quale chiedeva "*gratia di poter andare insieme con gli altri ad affaticare a gloria del Signore nell'Indie*", il suo desiderio viene esaudito.

Giulio Aleni parte da Lisbona, con i confratelli Francesco Sambiasi e Pieter Van Spiere, il 24 marzo 1609 sulla nave *Nossa Senhora da Piedade* alla volta di Goa, ove giunge nel 1610.

*"Il mio viaggio durò nove mesi, prima di arrivare al piccolo occidente... di lì, dopo aver cambiato nave, si può raggiungere la Cina in due o tre mesi"*¹

Giunto a Macao nel 1610, insegna matematica e studia la lingua cinese nel collegio creato da p. Michele Ruggieri,² per i missionari in partenza per la Cina. Trova anche tempo per proseguire le sue osservazioni di astronomia. Il 28 gennaio 1611 scrive una lettera al Magini in cui descrive l'eclissi di luna del



2

9 gennaio 1610, e l'eclissi di sole del 15 dicembre.³

Aleni e il confratello Van Spiere nel dicembre 1611 tentano di entrare in Cina, ma vengono traditi dal capitano della nave, venduti come schiavi e riscattati dai portoghesi per cento scudi d'oro.⁴

Costretto a rimanere per altri due anni a Macao, prosegue lo studio della lingua, che approfondirà negli anni successivi sotto la guida di Yang Tingyun, in modo tale da essere unanimemente considerato il più profondo conoscitore della lingua cinese parlata e scritta tra i gesuiti della seconda generazione.

Nel febbraio 1612 Aleni descrive un'altra eclissi lunare a Macao, contemporaneamente rilevata dal gesuita Carlo Spinola a Nagasaki. Le loro rilevazioni saranno pubblicate in alcuni libri di astronomia dei gesuiti del XVII secolo permettendo di calcolare con grande precisione la longitudine di Nagasaki.⁵

Finalmente nel 1613 i padri Aleni, Semedo, Sambiasi, Van Spiere e Rodriguez riescono a entrare in Cina, rag-



giungendo p. Longobardo, superiore della missione, a Nanxiong. Aleni, per la sua conoscenza della lingua ebraica viene inviato a Kaifeng per incontrarvi il rabbino della sinagoga, che si diceva conservasse una antica bibbia ebraica. Senza aver ottenuto alcuna informazione, prosegue poi per Pechino dove viene presentato a Xu Guangqi, il grande collaboratore di Matteo Ricci, scienziato esperto di idraulica, agricoltura, matematica, che aveva percorso i vari gradi della burocrazia imperiale fino al grado

tre vengono chiuse quelle di Pechino e Nanchino.

In questo forzato ritiro Aleni, con l'aiuto di Yang, ha modo di approfondire la sua conoscenza della lingua mediante lo studio dei classici della letteratura cinese. Nella tipografia dei gesuiti si stampano le opere per la diffusione della dottrina cristiana e le versioni in cinese di opere scientifiche occidentali. Aleni tra il 1620 e il 1624 pubblica alcune delle sue opere più importanti: *Zhifang waiji* Geografia dei paesi non

dello Shaanxi, appassionato di scienze. Con lui Aleni viaggia tra Yangzhou, Jiangzhou, Zhengzhou, discutendo di matematica e scienze e di religione, fino ad ottenerne la conversione e il battesimo col nome di Pietro. In uno di questi viaggi trova modo di scoprire a Jiangzhou una qualità di uva che si poteva vinificare, spiegando, lui che veniva da una zona vitivinicola sul lago di Garda, come fare e conservare il vino, in modo da rendere i gesuiti indipendenti dai portoghesi che fornivano il vino per la messa.



di Gran Segretario. Sono anni turbolenti alla corte cinese dominata dagli eunuchi, mentre i mancesi premono da nord per la conquista, che sarà completata nel 1644.

Xu Guangqi si ritira più volte a Shanghai, sua città natale, e più volte viene richiamato a Pechino per le sue doti e capacità organizzative.

Alla fine del 1613 Aleni lo accompagna nel suo viaggio a Shanghai, dove rimane per tutto il 1614 incontrandovi Ye Xianggao, che in anni successivi avrà una grande rilevanza per la sua missione nel Fujian.

Nel periodo 1615-1617 si scatena a Nanjing la persecuzione contro i missionari ordinata da Chen Que. I padri che decidono di non fuggire, come Semedo e Vagnoni, vengono arrestati e poi espulsi a Macao chiusi in una gabbia; i convertiti vengono arrestati e torturati. I padri gesuiti trovano accoglienza in varie città, ma particolarmente a Hangzhou, dove, sotto la protezione di Yang Tingyun, si va formando la più vasta residenza dei gesuiti in Cina, men-



tributari, *Wanguo quantu* Mappa dei diecimila paesi, *Xixue fan* Generalità degli studi occidentali, *Xingxue cushu* Note sulla natura umana/Compendio di psicologia.

Nel 1620 Xu Guangqi gli propone di incontrare Ma Chengxiu, governatore

Fig. 1-2 - Affreschi della chiesa del Collegio di S. Antonio, già appartenuta ai monaci ospitalieri di S. Antonio di Vienna

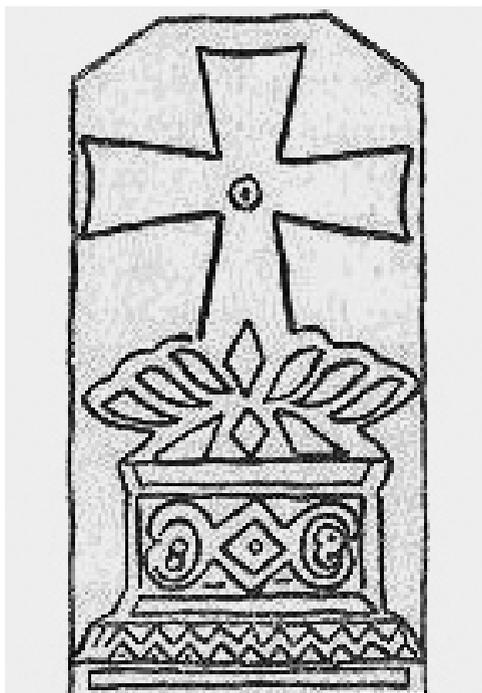
Fig. 3-4 - I viaggi di Giulio Aleni

Fig. 5 - La villa di Ye Xianggao a Fujing (Fuzhou), dove Aleni veniva accolto come amico. Oggi parco-museo

Fig.6 - Xilografia della stele ritrovata nel 1619 a Quanzhou

Fig. 7 - L'unico ritratto di Giulio Aleni. Xilografia allegata alla Biografia. Bibliothèque Nationale de France. Chinois 1017

Fig. 8 - Il nuovo monumento a Giulio Aleni nella parte cristiana del cimitero



6



7



8

Fermandosi per qualche tempo nello Shanxi presso i fratelli Han, amici e convertiti da Xu Guangqi, fonda una comunità che ancor oggi fa a lui riferimento.

Nel 1624 Aleni a Shanghai incontra ancora Ye Xianggao che, in viaggio da Pechino per ritirarsi nella sua città natale nel Fujian, lo invita a seguirlo. Si offre una grande occasione per la diffusione del Vangelo in quella importante regione della Cina e Aleni accetta con entusiasmo. Il viaggio dura alcune settimane e le conversazioni tra Aleni e Ye vengono raccolte in un libro che verrà pubblicato nel 1627 *Sanshan lunshue ji* Conversazioni di Fuzhou, con allegate le poesie che i letterati del Fujian hanno dedicato al "Confucio d'Occidente". Dopo qual-

che vicissitudine, nel 1625 Aleni fonda una prima cappella a Fuzhou e inizia una proficua attività missionaria che durerà fino alla sua morte nel 1649, fondando numerose chiese e battezzando centinaia di convertiti. Nel 1628 giungono in aiuto P. Andrzej Rudomina, P. Pietro Canevari e P. Simão da Cuhna.

A Quanzhou le conversioni sono favorite da un evento eccezionale: Aleni nel 1629 riconosce una stele nestoriana ritrovata da Zheng Hairu dieci anni prima durante uno scavo. Gli effetti del riconoscimento di questa stele come testimonianza della antica cristianità sono immediati. Il letterato Xie Mao-ming, che per caso era venuto in visita da Zheng in quello stesso giorno, decide

di convertirsi e di farsi battezzare. Nel quartiere di Chongfu viene costruita una chiesa e vi viene trasferita la stele.⁶ Dalla tipografia creata a Jinjiang escono numerose pubblicazioni, Aleni vi stampa: *Di zui zheng gui* Il sacramento della penitenza; *Wanwu zhenyuan* La vera origine delle cose; *Misa jiyi* Il sacrificio della messa; *Zhang Mige'er Yiji* Biografia di Michele Zhang; *Daxi Li xiansheng xingji* Biografia di Matteo Ricci; *Jihe yaofa* Principi di Geometria;

Tianzhu jiangsheng yinyi Introduzione all'Incarnazione; *Tianzhu jiangsheng yanxing jilue* Vita di Nostro Signore Gesù Cristo; *Tianzhu Jiansheng chuxiang jingjie* Spiegazione di immagini dell'Incarnazione del Signore del Cielo; *Shengmengge* Il sogno del Santo; *Xifang dawen* Domande e risposte sull'occidente; *Wushi yan yu* Altre 50 Frasi Famose.

Sono anni sereni per Aleni, circondato dalla stima dei letterati del Fujian e dal fervore dei fedeli, ma la tempesta è vicina.

Dal 1633 inizia l'arrivo in Cina dei Francescani che, a differenza dei gesuiti, si oppongono ai riti ancestrali confuciani, avviando una rivalità che, unita ad un fondamentale dissenso sui metodi di evangelizzazione e a scontri di personalità, sfocerà nella Controversia dei Riti Cinesi.

A seguito di incidenti diplomatici causati da alcuni francescani a Pechino e a Fuzhou, il prefetto di Fuzhou emette un ordine di proscrizione dei cristiani e l'espulsione di p. Giulio Aleni e P. Manuel Diaz. Dalla vicina Xinghua dove si



